

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 1 di 25
-------------------	---	---

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del D.lgs. 231/2001

PARTE GENERALE

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 2 di 25
-------------------	---	---

INDICE

PREMESSA (descrizione della Società)

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

- 1.1 Il regime di responsabilità introdotto dal Decreto Legislativo n. 231/2001
- 1.2 L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo quale possibile esimente della responsabilità amministrativa
- 1.3 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE, CONTROLLO

- 2.1 Adozione
- 2.2 Criteri
- 2.3 Obiettivi
- 2.4 Caratteristiche
- 2.5 Funzione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- 2.6 Modifiche, integrazioni e aggiornamenti del "Modello"

3. ORGANISMO DI VIGILANZA

- 3.1 Identificazione e nomina dell'Organismo di Vigilanza
- 3.2 Funzioni e poteri
- 3.3 Reporting nei confronti degli organi societari
- 3.4 Prerogative dell'Organismo di Vigilanza (OdV)

4. FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

- 4.1 Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi
- 4.2 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali

5. IL SISTEMA DISCIPLINARE

- 5.1 Finalità del sistema disciplinare
- 5.2 Illeciti disciplinari
- 5.3 Destinatari delle misure disciplinari
- 5.4 Criteri di assegnazione delle sanzioni
- 5.5 Misure accessorie alle sanzioni
- 5.6 Fondo sanzioni

6. FORMAZIONE IN MATERIA 231

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 3 di 25
-------------------	---	---

PREMESSA (descrizione della Società Cooperativa)

Storia della Società Cooperativa.

Oggetto sociale/attività della Società Cooperativa.

Sistema di amministrazione e controllo della Società Cooperativa.

L'organizzazione della Società Cooperativa.

Storia della Società Cooperativa.

La Società Cooperativa Sociale Sportiva Dilettantistica Arca di Noè Onlus (d'ora in poi anche solo Società Cooperativa, Società, Ente o *ARCA DI NOÈ ONLUS*) nasce nel febbraio 2014 come evoluzione "naturale" dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Arca di Noè, sodalizio operante a Trento e dintorni da quasi dieci anni nell'ambito motorio e sportivo.

Con il crescere delle richieste e delle attività nel corso degli anni, e con il desiderio di dare una connotazione più "sociale" alle attività proposte dall' *ARCA DI NOÈ ONLUS*, la dimensione associativa è divenuta via via meno idonea, sotto molti aspetti, portando quindi alla decisione di costituirsi in forma di Cooperativa Sociale, appunto nel 2014, pur mantenendo la connotazione Sportiva Dilettantistica, e soprattutto, la filosofia e la *mission* dell'*ARCA DI NOÈ ONLUS*: un luogo in cui "tutti" possono trovare uno spazio, personale e di gruppo, un contesto in cui "ciascuno" si possa sentire accolto e considerato al pari degli altri e insieme con gli altri.

L'*ARCA DI NOÈ ONLUS* si impegna a proporre attività sia sportive che educative per tutte le fasce di età e da un supporto anche alle famiglie e nel corso degli anni si è focalizzata con le proprie iniziative sulla fascia dei più giovani (bambini e ragazzi dai 4 ai 12 anni), dei disabili, delle famiglie (iniziative rivolte ai genitori dei bimbi/ragazzi coinvolti nelle altre attività) e degli anziani.

In particolare, l'*ARCA DI NOÈ ONLUS* è diventata un punto di riferimento per l'attività estiva rivolta a bambini e ragazzi, della fascia d'età delle scuole materne, elementari e medie, con la straordinaria peculiarità di accogliere ed integrare nei gruppi di attività bimbi e ragazzi affetti da disabilità motorie e sensoriali, con compromissione dell'autonomia e delle funzioni elementari.

Negli anni, l'*ARCA DI NOÈ ONLUS* ha organizzato anche percorsi di attività motoria mirata per gli anziani, gruppi di acquaticità per bambini e ragazzi disabili, attività ludico-ricreative caratterizzate dal gioco e dall'attività motoria per famiglie e genitori.

L'*ARCA DI NOÈ ONLUS* si impegna a promuovere e veicolare attraverso il gioco, lo sport e la valorizzazione del territorio i valori educativi quali la socializzazione, l'integrazione sociale e il rispetto per chi ha condizioni di partenza diverse.

La focalizzazione sui "servizi alla persona" si concretizza, in prima battuta, nel proseguimento dell'esperienza realizzata attraverso il sodalizio sportivo, ampliando la

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 4 di 25
-------------------	---	---

propria offerta a nuovi utenti e gruppi di utenza e attraverso proposte innovative più rispondenti alla nuova dimensione sociale.

Tale impegno è inoltre supportato da diversi Enti provinciali, tra tutti la Fondazione Crosina Sartori Cloch, il Comune di Trento e la Provincia.

L'ARCA DI NOÈ ONLUS è iscritta nella apposita sezione speciale del Registro Imprese, in qualità di impresa sociale, n. 02324810228.

Oggetto sociale/attività della Società Cooperativa.

L'ARCA DI NOÈ ONLUS è una società cooperativa sociale sportiva dilettantistica che offre, in via prevalente, prestazioni di servizi culturali, educativi, sportivi e servizi relativi ad attività motorie per anziani, disabili e minori.

Le offerte principali riguardano:

- il nuoto, sia per bambini che tramite progetti individualizzati per ragazzi e bambini con disabilità (per i normodotati dai 3 agli 11 anni – per gli adulti over 60 e per i ragazzi con disabilità dall'acquaticità fino all'agonismo);
 - il potenziamento muscolare e la ginnastica posturale;
 - la ginnastica per adulti, per tutte le età;
 - attività ludico motoria per adulti con disabilità, rivolta agli utenti che frequentano la cooperativa Amalia Guardini di Rovereto, che concede in uso la palestra presso la loro struttura;
 - attività domiciliari individualizzate, con gli operatori dell'Arca, preparati e adeguatamente certificati, che si impegnano a offrire spazi quotidiani di educazione, stimolando e promuovendo lo sviluppo della persona.
- I progetti prevedono lo svolgimento di attività di diversa natura, specifici a seconda del bisogno dell'utente;
- centri estivi, per bambini dai 3 ai 14 anni.

Sistema di amministrazione e controllo della Società

L'amministrazione della Società Cooperativa è affidata, ai sensi dell'art. 3 dell'atto costitutivo e art. 28 dello Statuto Sociale, ad un Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da quattro membri, un Presidente e legale rappresentante dell'impresa, un Vicepresidente e legale rappresentante dell'impresa e due consiglieri.

L'organo amministrativo è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione della società, esclusi quelli riservati per legge o per statuto all'Assemblea, per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, salvo eventuali limiti indicati in sede di nomina.

Il Presidente e il Vicepresidente della Società Cooperativa hanno i poteri di rappresentanza della società di fronte a terzi, così come i consiglieri delegati, se nominati.

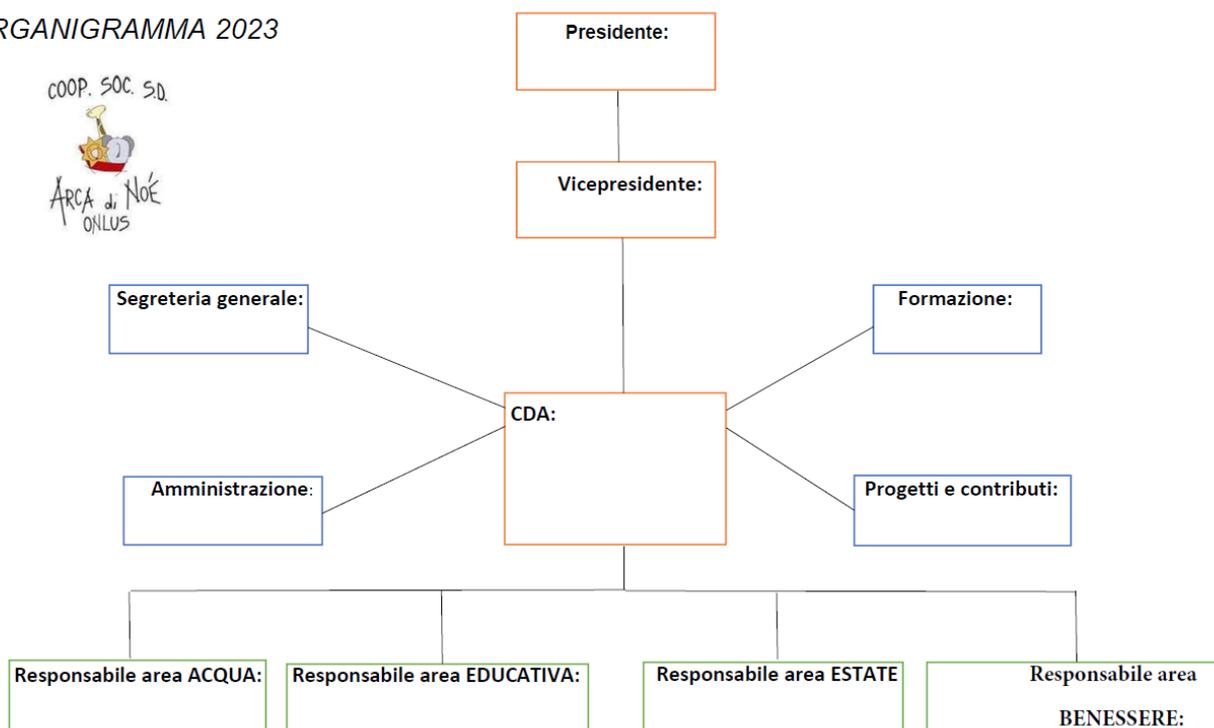
Il Consiglio di Amministrazione può affidare specifici incarichi a singoli amministratori, anche disgiuntamente, o a un comitato esecutivo, con delega dei relativi poteri; non possono essere delegati i poteri relativi alle materie di cui all'art. 2475, co. 5, c.c. nonché i poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci.

Ad oggi non è stato nominato un organo di controllo *ad hoc* della Società Cooperativa (Collegio sindacale, Sindaco Unico, revisore), in quanto l'ARCA DI NOÈ ONLUS non rientra nei parametri di legge che ne prevedono la nomina obbligatoria.

L'organizzazione della Società Cooperativa.

La Società Cooperativa è attualmente articolata secondo la seguente struttura organizzativa:

ORGANIGRAMMA 2023



Al vertice dell'organizzazione vi è il Presidente del Consiglio di Amministrazione, legale rappresentante, seguito dal Vicepresidente, anch'egli legale rappresentante della Società Cooperativa.

Il Consiglio di Amministrazione, composto attualmente da quattro consiglieri, è coadiuvato da una Segreteria generale, un responsabile dell'Amministrazione, un responsabile della Formazione e un responsabile Progetti e Contributi.

Sono stati poi nominati, internamente:

- un Responsabile Area Acqua
- un Responsabile Area Educativa
- un Responsabile Area Estate

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 6 di 25
-------------------	---	---

- un Responsabile Area Benessere

Vi è poi l'Assemblea dei soci, con i poteri di cui agli artt. 23 ss. dello Statuto.

È stato nominato il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), consulente esterno della società in possesso della capacità e dei requisiti professionali previsti dall'art. 32 D.lgs. 81/2008, designato dal datore di lavoro – nei cui confronti risponde personalmente – con funzione di coordinamento del servizio di prevenzione e protezione dai rischi legati alla sicurezza sul lavoro.

Per quanto riguarda i consulenti esterni, gli stessi sono nominati per aiutare la Società Cooperativa nella gestione dei seguenti ambiti di attività:

- sicurezza sul lavoro;
- commercialista e consulente per ufficio paghe
- contabilità e bilancio;
- privacy.

La Cooperativa si avvale inoltre di educatori professionali, il cui numero varia nel corso dell'anno, registrando un notevole aumento nel periodo estivo a causa dell'apertura dei c.d. centri estivi.

Si precisa che la Cooperativa ha una base sociale e amministrativa estremamente ridotta. In sostanza i 4 responsabili d'area, si occupano di tutte le attività organizzative e gestionali legati all'area da loro diretta.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito definito anche come "Modello" o MOGC) adottato dall'ARCA DI NOÈ ONLUS e qui presentato è composto da:

1. Codice Etico del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
2. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte generale, contenente la descrizione dell'attività dell'Ente, dell'Organismo di Vigilanza e del sistema disciplinare adottato dalla Società Cooperativa;
3. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale, contenente, con una classificazione per aree di rilevanza 231, l'analisi dei rischi, l'individuazione dei protocolli operativi per il contenimento degli stessi e l'identificazione dei flussi informativi verso l'OdV;
4. Elenco dei reati presupposto della Responsabilità amministrativa degli Enti.

Costituiscono, inoltre, parte integrante del presente MOGC tutti i documenti (in particolare flow chart e procedure) adottati dalla società cooperativa e di volta in volta richiamati all'interno delle singole aree di interesse 231.

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 7 di 25
-------------------	---	---

Come in più parti richiamato il presente MOGC, oltre alle prescrizioni del *Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300"*, ha come punti di riferimento:

- ✓ il Codice di Autodisciplina per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A¹;
- ✓ la Circolare GdF n. 83607/2012 - Vol. III;
- ✓ le Linee Guida di Confindustria;
- ✓ i documenti *CoSO Report I, II, III (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)*;
- ✓ gli I.S.A. (*International Standards on Auditing*) riferiti al rischio di commissione di illeciti e reati;
- ✓ i principi di Pratica Professionale in materia di revisione contabile che a questi ultimi fanno riferimento e che soddisfano i requisiti richiesti dal documento *CoSO Report I*;
- ✓ il Sistema di Gestione per la Qualità certificato secondo la norma ISO 9001;
- ✓ il Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma ISO 14001;
- ✓ il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro implementato secondo il dettato del *D.lgs. n. 81/2008* e delle Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) UNI INAIL;
- ✓ il *Decreto Ministeriale 13 febbraio 2014 (G.U. n. 45 del 24/2/2014) "Procedure semplificate per l'adozione dei modelli di organizzazione e gestione (MOG) nelle piccole e medie imprese (PMI)"*;
- ✓ Il sistema di gestione anticorruzione certificato secondo la norma ISO 37001;
- ✓ Il sistema degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione di cui al combinato disposto della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013;
- ✓ Il regolamento europeo in materia di privacy e le normative interne di recepimento ed attuazione dello stesso.

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

1.1 Il regime di responsabilità introdotto dal Decreto Legislativo n. 231/2001

Il *Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231*, emesso in attuazione della delega contenuta nella *Legge n. 300 del 29 settembre 2000*, ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità amministrativa delle società e di altri enti come conseguenza della commissione di alcune tipologie di reati.

A prescindere dalla sua qualificazione, la responsabilità dell'*ARCA DI NOÈ ONLUS* (che si aggiunge e non si sostituisce a quella della persona fisica che ne risulta l'autore) potrebbe sorgere qualora il reato sia stato commesso nell'***interesse o a vantaggio della Società*** medesima, anche nella forma del tentativo ovvero in concorso; è per

¹ Punti 1 e 8

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 8 di 25
-------------------	---	---

contro esclusa quando il reato sia stato posto in essere nell'esclusivo interesse del soggetto agente.

Sotto il profilo sanzionatorio, per tutti gli illeciti commessi, è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria, la cui entità si determina secondo il sistema delle quote ed in base ai criteri di cui all'art. 11 del D.lgs. 231/2001. Nei casi previsti dalla legge – e secondo quanto dispone l'art. 13 del D.lgs. 231/2001 –, è prevista anche l'applicazione di sanzioni ulteriori, di tipo interdittivo ed anche su base cautelare, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, l'esclusione o la revoca di finanziamenti, contributi e sussidi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. È inoltre prevista la possibilità di disporre la confisca del prezzo e del profitto del reato, anche per equivalente.

Con riferimento agli autori del reato, il Decreto prevede che la responsabilità amministrativa a carico degli enti *possa sorgere* quando i reati vengono commessi da:

- a) **soggetti in posizione c.d. "apicale"**, quali, ad esempio, il legale rappresentante, i consiglieri, gli amministratori, i dirigenti, nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della società;
- b) **soggetti in posizione c.d. "subordinata"**, tipicamente i prestatori di lavoro subordinato, ma anche soggetti esterni o, comunque, non legati da un vincolo di subordinazione nei confronti della *Società*, ai quali sia stato affidato un incarico da svolgere sotto la direzione e la sorveglianza dei soggetti apicali.

Il Decreto prevede l'insorgere della responsabilità della persona giuridica solo nell'ipotesi in cui venga commesso uno dei cd. "reati presupposto", e cioè alcune specifiche tipologie di reati ai quali si applica la disciplina in esame (per una più ampia trattazione di tali reati si rinvia all'allegato "*elenco dei reati e mappatura del rischio*").

Alcuni dei reati ivi richiamati (*Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico; Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, Delitti contro la personalità individuale, Abusi di mercato*), in considerazione dell'attività svolta dalla Società non sono considerati rilevanti, in quanto non si ritiene sussistente un concreto rischio di commissione.

1.2 L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo quale possibile esimente della responsabilità dell'ente

Il Decreto promuove tra le società l'elaborazione di "**Modelli di organizzazione, gestione e controllo**", redatti ed adottati al fine specifico di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto stesso.

L'esistenza di tali "Modelli" anteriormente alla commissione di un reato, sempre che adeguati, efficaci e concretamente attuati, costituisce una causa di esonero dalla responsabilità.

ARCA DI NOÈ ONLUS	<p align="center">Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale</p>	<p align="right">MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 9 di 25</p>
-------------------	---	--

In particolare, *l'art. 6 del Decreto* relativo ai reati commessi da soggetti in posizione apicale prevede che la società, per poter beneficiare dell'esimente, debba dimostrare che:

- a) l'Organismo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei "Modelli" e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Lo stesso articolo 6 del Decreto prevede inoltre che i "Modelli" devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei "Modelli";
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nei "Modelli".

I modelli, inoltre, devono prevedere:

- a) uno o più canali che consentano ai soggetti segnalanti di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nell'attività di gestione della segnalazione;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- d) sanzioni disciplinari nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

L'art. 7 del Decreto prevede poi, relativamente al caso del reato commesso da soggetti non apicali, che la Società non risponde dell'illecito derivante da reato se la commissione di quest'ultimo è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza.

Il comma 2 del medesimo articolo 7 contiene, tuttavia, una presunzione di legge e stabilisce che è esclusa l'inosservanza predetta se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 10 di 25
-------------------	---	--

In sostanza, al contrario di quanto visto per i soggetti apicali, per l'ipotesi di reati commessi da soggetti sottoposti vi è un'inversione dell'onere della prova, per cui l'esistenza e l'effettiva attuazione del Modello esclude l'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza.

Sarà, perciò, compito del Pubblico Ministero dimostrare la "colpa organizzativa" dell'ente, la quale costituisce uno dei presupposti per la responsabilità nel caso di reati commessi dai sottoposti.

Peraltro, il medesimo art. 7 delinea i requisiti che devono sussistere perché si possa parlare di efficace attuazione del modello:

- a. verifica periodica del modello ed eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività;
- b. un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

1.3 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Il presente "Modello" si concretizza in un articolato sistema piramidale di principi e procedure, che si può descrivere sinteticamente come segue:

1. Codice Etico, in cui sono rappresentati i principi generali a cui l'Ente si ispira nello svolgimento e nella conduzione delle proprie attività.
2. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte generale, che contiene, oltre alla descrizione dell'attività della Società Cooperativa, anche quella relativa a temi quali l'adozione del Modello, la nomina, il funzionamento e le prerogative dell'OdV, i flussi informativi nei confronti dell'ODV, il sistema disciplinare, la formazione sui contenuti del Modello.
3. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale, che contiene la mappatura del rischio e il sistema di controllo, che costituisce una declinazione in chiave operativa dei principi espressi nel Codice Etico. Tale documento, infatti, procede in base alle aree di attività a mappare il rischio di commissione degli stessi nell'interesse o a vantaggio di ARCA DI NOÈ ONLUS e identifica il sistema di procedure e controlli posto in essere dalla Società Cooperativa per il contenimento del rischio, indicando eventualmente anche correttivi ulteriori a chiusura del sistema
4. Elenco dei reati presupposto della Responsabilità amministrativa degli Enti.

Il presente MOGC si completa con l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, che, come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 231/2001, è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, al fine di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento.

2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

2.1 Adozione

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 11 di 25
-------------------	---	--

L'ARCA DI NOÈ ONLUS sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e del lavoro dei propri dipendenti / collaboratori e delle parti terze ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione ed all'attuazione del presente "MOGC". Ciò anche al fine di garantire la massima affidabilità e trasparenza nelle relazioni con l'ente pubblico.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione di tale "Modello", al di là delle prescrizioni del Decreto, che indicano il "Modello" stesso come elemento facoltativo e non obbligatorio, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di ARCA DI NOÈ ONLUS, affinché questi ultimi seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati e degli illeciti.

Sempre in attuazione di quanto previsto dal Decreto, il Consiglio di Amministrazione di ARCA DI NOÈ ONLUS, nell'adottare il "MOGC", ha affidato all'Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sulla corretta attuazione del "Modello".

2.2 Criteri

L'attuazione del "MOGC" è attuata secondo i seguenti criteri:

- predisposizione e aggiornamento del "Modello";
- applicazione del "Modello" e controlli sulla sua attuazione: la prima fase attuativa ed applicativa del modello è affidata Consiglio di Amministrazione della società cooperativa, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza. Infatti, al fine di assicurare l'effettiva attuazione del modello ed il suo costante aggiornamento è attribuito all'Organismo di Vigilanza il compito primario di esercitare i controlli sull'attuazione del "Modello" stesso secondo le procedure in esso descritte;
- coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica dell'efficacia del "Modello": è affidato all'Organismo di Vigilanza della Società Cooperativa il compito di dare impulso e di coordinare sul piano generale, le attività di controllo sull'applicazione del "Modello" stesso per assicurare al "Modello" medesimo una corretta attuazione.

2.3 Obiettivi

L'ARCA DI NOÈ ONLUS attraverso l'implementazione del presente MOGC (che consiste negli specifici protocolli e procedure adottate dagli Organi di *Governance* e dalle singole *Aree Operative* e non resi pubblici per motivi di riservatezza) intende perseguire l'obiettivo fondamentale di concepire, elaborare, dare attuazione, nonché implementare principi, processi, *policies*, procedure e prassi comportamentali che integrano il sistema di controllo interno in essere, composto anche da strumenti, procedure organizzative e di controllo interni, affinché vengano assolte le finalità proprie del Decreto in funzione della prevenzione dei reati.

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 12 di 25
-------------------	---	--

Tale obiettivo passa sicuramente attraverso:

- 1) la mappatura delle aree di attività a rischio (*Risk assessment*), al fine di identificare le aree a rischio e la tipologia dei rischi caratterizzanti ciascuna area operativa;
- 2) una continua attività di sensibilizzazione e corretta comunicazione verso tutti i livelli aziendali, oltre che una costante messa in atto di azioni di sensibilizzazione per l'attuazione concreta delle disposizioni del presente MOGC, poste in essere direttamente dalle funzioni aziendali sotto la piena responsabilità dei Responsabili di ogni unità operativa;
- 3) la messa a disposizione di chiare ed efficaci regole che permettano a tutti di svolgere le proprie funzioni e/o incarichi di lavoro, comportandosi ed operando nel pieno rispetto delle leggi in materia;
- 4) la nomina dell'Organismo di Vigilanza, con compiti di monitoraggio e verifica sull'efficace funzionamento del "Modello" nonché sulla sua osservanza;
- 5) l'analisi e verifica diretta di tutta la documentazione rilevante e del *Reporting* prodotto dalle singole funzioni / unità organizzative, attestante le attività di monitoraggio effettuate dai responsabili di funzione / delle singole unità operative oltre che le eventuali attività a rischio identificate;
- 6) la definizione dei compiti, delle autorità e degli *iter* autorizzativi esistenti che sono da rispettare, al fine di espletare compiutamente le responsabilità assegnate;
- 7) l'attenzione costante al continuo miglioramento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo mediante l'analisi non solo di quanto previsto dalle procedure, ma anche dai comportamenti e dalle prassi aziendali, con conseguente tempestivo intervento con azioni correttive e/o preventive ove necessario, in modo da permettere così anche il periodico adeguamento del "Modello" stesso.

2.4 Caratteristiche

Il *D.lgs. n. 231/2001 (art. 6)*, prevede che il Modello abbia delle caratteristiche tali da garantire, da un lato, la possibilità per la società di avvalersi della clausola di esonero dalla responsabilità di cui agli artt. 6 e 7 del *D.lgs. 231/2001* e, dall'altro, da costituire dei punti di riferimento in grado di guidare l'imprescindibile lavoro di aggiornamento ed implementazione del Modello stesso.

A tal fine l'Organo di *Governance* dovrà:

- effettuare una mappatura dei rischi: analisi del contesto aziendale, processi e prassi, per evidenziare in quale area/settore di attività aziendale e secondo quali modalità si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal decreto;
- procedere alla stesura del sistema di controllo interno (c.d. protocolli interni): valutazione del «sistema di governo» esistente all'interno dell'azienda in termini di capacità di contrastare / ridurre efficacemente i rischi identificati, ed operare l'eventuale adeguamento del sistema stesso;
- individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza interno: istituire quindi l'Organismo di controllo interno con il compito di monitorare e verificare il funzionamento e l'osservanza del "Modello", nonché di curarne l'eventuale aggiornamento;

ARCA DI NOÈ ONLUS	<p align="center">Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale</p>	<p align="right">MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 13 di 25</p>
-------------------	---	---

- svolgere attività di auditing sistematico e periodico: predisporre (e/o adeguare) i processi interni di *auditing*, per far sì che periodicamente il funzionamento del “Modello” venga opportunamente verificato;
- definire un appropriato sistema disciplinare e sanzionatorio da utilizzare in caso di violazioni delle disposizioni previste dal Modello.

Il “Modello” previsto dal Decreto si può, quindi, definire come un complesso organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi e connessi compiti e responsabilità, funzionale alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili, al fine della prevenzione della commissione, anche tentata, dei reati previsti dal *D.lgs. n. 231/2001*.

2.5 Funzione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Il “Modello” si propone come finalità quelle di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, soprattutto nelle Aree a Rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della *Società Cooperativa*;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dall’*ARCA DI NOÈ ONLUS* in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico - sociali cui l’*ARCA DI NOÈ ONLUS* intende attenersi nell’espletamento della propria missione aziendale;
- consentire alla Società Cooperativa, grazie ad un’azione di monitoraggio sulle Aree a Rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati e degli illeciti.

Punti cardine del “Modello”, oltre ai principi già indicati, sono:

- l’attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- la mappatura delle Aree a Rischio della Società Cooperativa;
- l’attribuzione all’Organismo di Vigilanza di specifici compiti di vigilanza sull’efficace e corretto funzionamento del “Modello”;
- la verifica, la documentazione e la tracciabilità delle operazioni a rischio;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la verifica dei comportamenti aziendali, nonché del funzionamento del “Modello” con conseguente aggiornamento periodico (controllo *ex post*).

2.6 Modifiche, integrazioni e aggiornamenti del “Modello”

Le eventuali modifiche e/o integrazioni di carattere sostanziale e/o formale, che si renda necessario applicare al Modello stesso, dovranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione prima della loro adozione e applicazione.

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 14 di 25
-------------------	---	--

In particolare, il Modello deve essere aggiornato, su proposta, o, comunque, previo parere, dell'Organismo di Vigilanza in tutti i casi in cui vi siano modifiche del quadro normativo, nonché delle procedure, dell'organizzazione, delle attività o dei comportamenti della società che ne rendano indispensabile o opportuno l'adeguamento ai fini di prevenzione dei reati.

Il Modello deve essere aggiornato in tutti gli altri casi in cui si renda opportuna, necessaria o utile la modifica dello stesso sulla base delle indicazioni o segnalazioni pervenute all'OdV.

È compito dell'Organismo di Vigilanza dell'ARCA DI NOÈ ONLUS proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche delle Aree a Rischio e/o altre integrazioni al presente "MOGC".

3. ORGANISMO DI VIGILANZA

3.1 Identificazione e nomina dell'Organismo di Vigilanza

In attuazione di quanto previsto dall' *art. 6, comma 1, lettera b)* del Decreto l'ARCA DI NOÈ ONLUS ha istituito al proprio interno un organismo dotato di autonomi poteri, di iniziativa e di controllo, deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del "MOGC", nonché di curarne l'aggiornamento.

In relazione alle caratteristiche nonché al volume di affari della Società si è ritenuto di individuare quale soggetto più idoneo ad assumere detto compito e quindi a svolgere (secondo la terminologia usata nel presente "Modello") le funzioni di Organismo di Vigilanza (OdV), **un organismo a composizione monocratica**, con un membro esterno, professionista dotato di competenze in diritto societario e diritto penale.

Tale scelta è stata determinata dal fatto che la suddetta composizione è stata riconosciuta come la più adeguata al ruolo di OdV, in considerazione della natura giuridica dell'Ente, delle sue dimensioni, dei rischi individuati, nonché dei protocolli in essere per azzerarli o comunque ridurli.

Ciò avendo in mente i principi di autonomia, indipendenza, professionalità, onorabilità, effettività e continuità di azione, che devono caratterizzare l'agire dell'OdV.

Inoltre, nello svolgimento della propria attività, l'OdV avrà la possibilità di servirsi di consulenti esterni.

A tal fine all'OdV è attribuito un budget annuo pari ad € 3.000,00 (tremila/00), da utilizzare in totale autonomia e senza necessità di previa autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione, per lo svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dalla legge e dal presente modello, ivi compresa la possibilità di avvalersi di consulenti esterni.

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 15 di 25
-------------------	---	--

Per lo svolgimento della propria attività, l'OdV, una volta nominato, potrà dotarsi di apposito regolamento interno, per disciplinare, fra gli altri aspetti, le modalità di convocazione, la procedura per la gestione delle segnalazioni, le modalità di verbalizzazione degli incontri.

3.2 Funzioni e poteri

L'Organismo di Vigilanza dell'ARCA DI NOÈ ONLUS ha il compito di vigilare:

- a) sull'osservanza delle prescrizioni del "Modello" da parte dei destinatari;
- b) sulla reale efficacia ed effettiva capacità del "Modello", in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione di reati e di illeciti;
- c) sull'opportunità di aggiornamento del "Modello", laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali.

Su di un piano più operativo è affidato all'Organismo di Vigilanza (OdV) della Società Cooperativa il compito di:

- monitorare le procedure di controllo interno adottate dalla Società Cooperativa, tenendo presente che una responsabilità primaria sul controllo delle attività, anche per quelle relative alle Aree a Rischio, resta comunque demandata al *management* operativo e forma parte integrante del processo aziendale («*controllo delle procedure*»);
- suggerire e proporre l'attivazione di procedure di controllo interno aggiuntive laddove riscontrasse una carenza significativa;
- condurre ricognizioni dell'attività aziendale ai fini della mappatura aggiornata delle Aree a Rischio nell'ambito del contesto aziendale;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle Aree a Rischio come definite nel Modello parte speciale;
- promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del "Modello" e proporre la predisposizione della documentazione organizzativa interna necessaria per il funzionamento del "Modello" stesso, contenente istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del "Modello", nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere allo stesso OdV obbligatoriamente trasmesse o tenute a sua disposizione;
- coordinarsi con le varie funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il migliore monitoraggio delle attività nelle Aree a Rischio; a tal fine, l'OdV viene tenuto costantemente informato sull'evoluzione delle attività nelle suddette Aree a Rischio, ed ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante; all'OdV devono essere inoltre segnalate da parte del *management* eventuali situazioni dell'attività aziendale che possano esporre la Società al rischio di commissione di illeciti;
- condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente "Modello";
- verificare che gli elementi previsti nei Modello parte speciale per le diverse tipologie di reati ed illeciti (es. espletamento di procedure) siano comunque adeguati e

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 16 di 25
-------------------	---	--

rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Decreto, proponendo, in caso contrario, un aggiornamento degli elementi stessi;

- coordinarsi con i responsabili delle varie funzioni aziendali per i diversi aspetti attinenti all’attuazione del “Modello” (formazione del personale, provvedimenti disciplinari, ecc.);
- verificare il sistema di deleghe e di poteri in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda alle deleghe di rappresentanza conferite agli esponenti aziendali;
- convocare gli organi di controllo contabile, ove presenti, per sottoporre agli stessi quesiti relativi all’interpretazione della normativa rilevante e del “Modello”, nonché richiederne la consulenza e il supporto nel processo di assunzione di iniziative o decisioni;
- verificare periodicamente, con il supporto delle funzioni competenti la validità delle clausole *standard* finalizzate all’attuazione di meccanismi sanzionatori (quali il recesso dal contratto nei riguardi di agenti, consulenti, fornitori o ulteriori parti terze) qualora si accertino violazioni delle prescrizioni;
- segnalare prontamente ogni criticità relativa all’esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto, proponendo le opportune soluzioni operative.

In riferimento alle Aree a Rischio con maggior criticità l’operatività dell’OdV sarà finalizzata alla verifica della funzionalità e dell’efficienza del sistema di gestione, anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti, così come previsto dal presente “Modello”, nell’ambito delle attribuzioni e dei compiti assegnati per ogni singolo ruolo nell’organizzazione.

L’OdV avrà, inoltre, diritto ad un’informazione costante sulle attività rilevanti relative alle Aree a rischio, nonché ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e della tutela ambientale.

Più specificatamente, in tale ultimo campo, all’OdV sono affidati i seguenti compiti e poteri:

- avvalendosi della collaborazione del RSPP, effettuare a campione e a sorpresa ispezioni periodiche presso le strutture ritenute a rischio di reato, per controllare che l’attività venga genericamente svolta conformemente al MOGC adottato e nel rispetto più in generale delle regole di prevenzione, il tutto finalizzato a garantire l’efficacia del “Modello” stesso;
- verificare in maniera oggettiva l’efficacia del “Modello”, in relazione alla struttura ed alla capacità di prevenire la commissione dei reati di cui agli artt. 589 e 590 del Codice Penale;
- attivare, sulla base dei risultati ottenuti, le funzioni competenti per l’attuazione di misure preventive e/o correttive suggerite;
- richiedere all’Organo Amministrativo / Datore di Lavoro di procedere con le sanzioni disciplinari indicate, in caso di violazione del “Modello” da parte dei soggetti responsabili;

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 17 di 25
-------------------	---	--

- verificare la puntuale attuazione delle sanzioni disciplinari indicate all'Organo Amministrativo / Datore di Lavoro;
- promuovere presso tutte le aree / funzioni un adeguato processo informativo dei lavoratori per la diffusione della conoscenza e della comprensione del MOGC.

L'OdV, per svolgere i propri compiti, potrà avvalersi del supporto di tutte le risorse della Società Cooperativa.

Al fine di consentire lo svolgimento dei compiti e l'esercizio dei poteri sopra descritti, l'OdV ha libero accesso ai luoghi di lavoro ed alla documentazione della Società Cooperativa.

3.3 Reporting nei confronti degli organi societari

È assegnata all'Organismo di Vigilanza (OdV) dell'ARCA DI NOÈ ONLUS una linea di *reporting* verso il Consiglio di Amministrazione.

L'OdV della Società Cooperativa periodicamente trasmette al Consiglio di Amministrazione un report scritto sull'attuazione del "Modello" e sull'eventuale individuazione di criticità ad esso connesse restando ferme le competenze riconosciute al Revisore Legale, ove presente.

Più precisamente, nell'ambito del reporting periodico, l'OdV predispone:

- **con cadenza annuale**, un rapporto scritto relativo all'attività svolta nel quale saranno indicate tutte le eventuali criticità e non conformità rilevate con le relative azioni preventive e/o correttive da attuare, anche per dar seguito al principio di "miglioramento continuo" del sistema di gestione integrato;
- **con periodicità variabile** e non definita, una relazione circa le criticità e/o le non conformità rilevate, a seguito delle informazioni ricevute dall'organizzazione, che determinino la necessità di urgenti azioni correttive e/o preventive, giudicate improrogabili al fine di garantire l'efficacia del modello.

In ogni caso, l'OdV della Società potrà essere convocato in qualsiasi momento dall'Amministratore Unico o potrà a sua volta presentare richiesta in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del "Modello" o a situazioni specifiche.

3.4 Prerogative dell'Organismo di Vigilanza (OdV)

In conformità alle disposizioni contenute negli *artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 231/2001*, l'OdV è dotato di:

- **Indipendenza ed autonomia**: deve avere collegamento gerarchico il più elevato possibile; si presenta inoltre rilevante la previsione di un'attività di *reporting* al vertice aziendale, ovvero al Consiglio di Amministrazione.

In capo all'OdV non devono, inoltre, essere attribuiti compiti operativi che, per loro natura, ne mettano a repentaglio l'obiettività di giudizio. In ogni caso, i requisiti di

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 18 di 25
-------------------	---	--

autonomia ed indipendenza presuppongono che i membri non si trovino in situazioni che ne possano minare l'autonomia rispetto alla Società Cooperativa.

- **Professionalità**: i membri dell'OdV devono avere specifiche competenze tecniche, una adeguata conoscenza della normativa prevista dal *D.lgs. n. 231/2001*, dei modelli di organizzazione e dell'attività necessaria per garantire lo svolgimento dell'attività di verifica descritta nel citato decreto.
- **Effettività e continuità d'azione**: l'Organismo di Vigilanza svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del Modello, con adeguato impegno e con i necessari poteri d'indagine. L'attività dell'OdV deve, pertanto, essere organizzata in base ad un piano d'azione ed alla conduzione costante di attività di monitoraggio e di analisi del sistema di prevenzione dell'ente, compatibilmente con l'attività aziendale.
- **Onorabilità**: intesa come integrità ed autorevolezza professionale e morale.
- **Cause di ineleggibilità o revoca**: Costituisce causa di *ineleggibilità* all'OdV e di *incompatibilità* alla permanenza nella carica:
 - a) la condanna con sentenza anche in primo grado o di patteggiamento, in Italia o all'estero, per avere commesso uno dei reati previsti dal Decreto o altri reati dolosi che possano incidere sull'onorabilità professionale richiesta per assolvere all'incarico;
 - b) la condanna ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche.

Inoltre, non possono essere nominati componenti dell'Organismo di Vigilanza coloro che:

 - c) si trovino in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
 - d) siano amministratori delegati o membri del Comitato Esecutivo della Società o di una società controllante;
 - e) coloro che svolgano funzioni di direzione o siano dirigenti presso la Società o una società controllante e detengano il potere di assumere decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società;
 - f) siano il coniuge, il convivente, un parente entro il quarto grado o un affine entro il secondo grado di uno qualunque dei soggetti di cui ai punti d) ed e) precedenti;
 - g) abbiano rapporti commerciali o di affari con uno qualunque dei soggetti di cui ai punti d) ed e) precedenti;
 - h) coloro che si trovino in situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale con la Società, tale da pregiudicarne l'indipendenza;
 - i) coloro che abbiano rapporti di natura patrimoniale e/o professionale con la Società che possono comprometterne l'indipendenza;
 - j) coloro che abbiano rivestito funzioni di amministrazione – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'OdV – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
 - k) coloro che siano stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità Giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (legge sulle misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità) o della legge 31 maggio 1965, n. 575 (disposizioni contro la mafia) e successive modifiche.

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 19 di 25
-------------------	---	--

Nell'ipotesi in cui anche uno solo dei predetti motivi di ineleggibilità dovesse insorgere a carico del membro dell'Organismo di Vigilanza, anche successivamente alla sua nomina, il Consiglio di Amministrazione provvede senza indugio a dichiararne la decadenza.

• Autonomia dei poteri di controllo nell'attività ispettiva: l'OdV deve poter avere accesso a tutte le informazioni ed alla documentazione necessaria per effettuare le verifiche programmate in esecuzione dell'attività di controllo prevista nel "Modello". Per garantire il rispetto di tale attività, l'OdV non costituisce un Organismo subordinato al vertice aziendale, bensì un Organismo dotato di indipendenza nell'esecuzione dell'attività di controllo.

L'OdV deve vigilare sull'osservanza del "Modello" utilizzando i poteri di indagine e di valutazione mediante l'utilizzo e l'ausilio del personale dell'ente.

L'OdV ha, inoltre, il compito di curare l'attuazione del "Modello" e di curarne l'aggiornamento.

La mancata o parziale o incompleta collaborazione con l'OdV costituisce una violazione disciplinare che dovrà essere accertata mediante un apposito procedimento.

4. FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV)

4.1 Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV, oltre alla documentazione indicata nel documento Flussi informativi verso l'OdV, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del "Modello" nelle Aree a Rischio.

In particolare, dipendenti, dirigenti e amministratori sono tenuti a riferire all'OdV dell'ARCA DI NOÈ ONLUS notizie rilevanti e relative alla vita dell'ente nella misura in cui esse possano esporre lo stesso al rischio di commissione di reati e/o di illeciti ovvero comportare violazioni del "Modello", e notizie relative al mancato rispetto delle regole contenute nel "Modello" o alla consumazione di reati e di illeciti.

Il presente Modello, nella sua parte speciale, sezione "Flussi informativi verso l'OdV" (presente per ogni area di rilevanza 231), definisce un efficace flusso delle informazioni che consente all'OdV di essere puntualmente aggiornato su:

- eventuali segnalazioni relative alla commissione di illeciti o di comportamenti in violazione del "Modello" previsti dal Decreto in relazione all'attività della Società Cooperativa o comunque a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società stessa;
- nell'ambito delle Aree a Rischio, il coinvolgimento delle funzioni in qualsiasi attività di natura ispettiva da parte di organismi pubblici (Magistratura, Guardia di Finanza, altre Autorità, ecc.);
- mutamenti nell'organizzazione o nelle attività che possono influire, direttamente o indirettamente, sulle Aree a rischio individuate e sull'obiettivo di tutela della salute e sicurezza e di tutela ambientale;

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 20 di 25
-------------------	---	--

- esiti delle attività di sorveglianza (monitoraggio) interne all'organizzazione;
- esiti delle attività di *reporting* interne all'organizzazione;
- accadimento di incidenti, infortuni, mancati infortuni e/o segnalazione di casi di malattia professionale;
- eventuali provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati commessi da esponenti o terzi nell'interesse o a vantaggio della Società Cooperativa;
- qualsiasi altra informazione relativa all'attuazione o all'efficacia del "Modello".

Le segnalazioni potranno essere in qualsiasi forma, anche anonima (con le forme e le modalità definite dalla **Procedura Whistleblowing** di cui si è dotato l'Ente ed a cui si fa espresso richiamo quale parte integrante del presente Modello 231) ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del "Modello"; l'OdV di *ARCA DI NOÈ* agirà **nel pieno rispetto del contenuto del D.lgs. n. 24/2023**, in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante (anche attraverso apposite sanzioni disciplinari), fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'ente o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

L'OdV di *ARCA DI NOÈ* valuterà le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti conseguenti a sua ragionevole discrezione e responsabilità, avendo bene in mente che le segnalazioni devono basarsi su elementi di fatto precisi e concordanti, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere a una indagine interna. In caso di persistenza di dubbi sulla correttezza dei comportamenti di amministratori, dipendenti, agenti, consulenti, o fornitori, clienti, l'OdV provvederà, in accordo con il CDA di *ARCA DI NOÈ*, ad emettere eventuali raccomandazioni e/o provvedimenti rivolti ai soggetti interessati.

L'OdV, qualora riscontrasse la natura dolosa o gravemente colposa di una segnalazione ad esso inoltrata avrà la facoltà di proporre l'irrogazione di idonea sanzione disciplinare nei confronti del segnalante.

4.2 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali

Oltre alle segnalazioni, anche ufficiose, di cui al capitolo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza dell'*ARCA DI NOÈ ONLUS* le informative concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati e gli illeciti previsti dal Decreto in esame; le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario o amministrativi per i reati e per gli illeciti previsti dal Decreto in esame;
- i rapporti preparati dai responsabili delle diverse funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 21 di 25
-------------------	---	--

- le notizie relative all’effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del “Modello” con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

In ogni caso, per un esame dettagliato dei flussi informativi per area di interesse 231, si rimanda all’allegato “*Flussi informativi verso l’OdV*” al presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

5. IL SISTEMA DISCIPLINARE

5.1 Finalità del sistema disciplinare

Seguendo quanto disposto dal *D.lgs. n. 231/2001 (artt. 6 e 7)* con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale sia ai soggetti sottoposti ad altrui direzione, per le finalità del presente “MOGC”, e tenuto conto di quanto previsto dall’art. 16 del Decreto Ministeriale 13/2/2014 (G.U. n. 45 del 24/2/2014), è necessario definire e porre in essere «*un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel “Modello”*».

Il sistema disciplinare è un aspetto fondamentale del “MOGC”, il quale prevede l’esistenza di adeguate sanzioni per la violazione delle regole e dei disposti ivi definiti al fine della prevenzione dei reati.

Infatti, la previsione di sanzioni, debitamente commisurate alla violazione e costituenti dei «meccanismi di deterrenza», applicabili in caso di violazione delle prescrizioni contenute nel “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”, ha lo scopo di contribuire da un lato all’efficacia del “Modello” stesso, e dall’altro, all’efficacia dell’azione di controllo effettuata dall’Organismo di Vigilanza.

Le violazioni incrinano il rapporto improntato in termini di trasparenza, correttezza, lealtà e integrità instaurato tra la Società e i propri collaboratori ed anche tra consulenti e fornitori (parti terze in generale); di conseguenza, saranno poste in essere opportune azioni disciplinari a carico dei soggetti interessati.

Il sistema disciplinare definito, per i fini del presente “Modello”, è parte integrante delle obbligazioni contrattuali assunte dai collaboratori dell’ente ed anche dai consulenti e fornitori (parti terze in generale). Il sistema disciplinare comprende dunque specifiche sanzioni anche per le parti terze, derivanti dalla mancata osservanza di specifiche clausole contrattuali.

È utile sottolineare che l’applicazione delle sanzioni previste è svincolata e del tutto autonoma rispetto allo svolgimento e all’esito di un eventuale procedimento penale avviato dall’autorità giudiziaria competente.

ARCA DI NOÈ ONLUS	<p align="center">Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale</p>	<p align="right">MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 22 di 25</p>
-------------------	---	---

Pertanto, il giudizio promosso dalla Società potrebbe non coincidere con quello espresso in sede penale o giudiziale in genere.

5.2 Illeciti disciplinari

L'ARCA DI NOÈ ONLUS ha definito le modalità per individuare e sanzionare comportamenti che costituiscono o che possono favorire:

- violazione/elusione del sistema di controllo;
- mancato rispetto delle procedure e prescrizioni previste dal "MOGC";
- mancato rispetto degli obblighi previsti dalla legislazione vigente;
- commissione di reati previsti dal D.lgs. 231/2001;
- mancato rispetto delle procedure previste in tema di tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, ovvero in tema di divieto di ritorsione nei confronti del segnalante;
- mancato rispetto dei principi previsti a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante;
- invio di segnalazioni false per dolo o per colpa grave.

5.3 Destinatari delle misure disciplinari

Sono destinatari del presente sistema sanzionatorio tutti coloro che, nell'ambito dei diversi ruoli di responsabilità individuati, operano in nome o per conto dell'ARCA DI NOÈ ONLUS e precisamente:

- associati;
- dipendenti (apicali e non apicali);
- management aziendale (Presidente – Direttore Generale - Membri del Consiglio di Amministrazione – Amministratore Unico);
- organi di controllo e di revisione;
- Consulenti, fornitori e tutti coloro che, a vario titolo, agiscono, anche in modo non continuativo e non esclusivo, in nome o per conto e nell'interesse o vantaggio dell'ARCA DI NOÈ ONLUS (parti terze in generale).

5.4 Criteri di assegnazione delle sanzioni

L'ARCA DI NOÈ ONLUS ha definito idonee modalità per selezionare, tenere sotto controllo e, ove opportuno, sanzionare i propri collaboratori (dipendenti) ed anche consulenti e fornitori (parti terze in generale) aventi rapporti contrattuali con l'Ente, secondo specifiche clausole applicative con riferimento ai requisiti e comportamenti richiesti ed alle sanzioni previste per il loro mancato rispetto.

Titolare del potere sanzionatorio è il Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Il tipo e l'entità delle sanzioni applicabili ai singoli casi di illecito disciplinare, sono variabili in relazione alla gravità delle mancanze e in base ai seguenti criteri generali:

- condotta del soggetto (destinatario della misura disciplinare): dolo (intenzionalità del comportamento) o colpa (negligenza, imprudenza, imperizia con riguardo alla prevedibilità dell'evento);

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 23 di 25
-------------------	---	--

- livello di responsabilità / posizione gerarchica, funzionale e/o tecnica;
- ruolo e compiti assegnati al dipendente / agente;
- presenza di circostanze aggravanti o attenuanti: in particolare in caso di sussistenza o meno di precedenti disciplinari;
- eventuale ipotesi di condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'illecito;
- condotta complessiva del soggetto (ad esempio: eventuali precedenti), oppure l'esistenza di circostanze attenuanti (come pure anche aggravanti), tenendo in debito conto la professionalità e il suo passato lavorativo
- rilevanza della violazione di norme o disposizioni;
- tipo di conseguenze (ad esempio: danno economico e/o d'immagine aziendale, danno di tipo fisico e di salute delle persone, danno ambientale, ecc.).

Nel definire il tipo e l'entità delle sanzioni l'ARCA DI NOÈ ONLUS ha tenuto conto delle disposizioni previste dal contratto collettivo di lavoro applicato e dallo statuto dei lavoratori di cui alla legge n. 300/1970 e s.m.i.

Per quanto concerne i dipendenti, le sanzioni previste, che dovranno essere applicate nel rispetto della procedura prevista dal contratto di lavoro applicato e dallo statuto dei lavoratori di cui alla legge n. 300/1970 e s.m.i., sono le seguenti:

- a) richiamo verbale o scritto;
- b) multa (secondo quanto previsto dal CCNL di categoria applicato);
- c) sospensione dal lavoro e dalla retribuzione (per un periodo non superiore a quello massimo previsto dal CCNL di categoria applicato);
- d) licenziamento per giustificato motivo soggettivo (in base a quanto previsto dalle normative vigenti e dal CCNL di categoria applicato);
- e) licenziamento per giusta causa (in base a quanto previsto dalle normative vigenti e dal CCNL di categoria applicato).

Per quanto riguarda gli associati l'ente valuterà l'eventuale esclusione dalla Società Cooperativa.

Per quanto concerne i membri del Consiglio di Amministrazione, fatta salva la possibilità per l'ente di promuovere azione di responsabilità ovvero risarcitoria, i soci adotteranno le misure cautelative ritenute più idonee, ivi compresa la revoca dall'incarico.

Per quanto concerne gli eventuali, se verranno nominati, membri dell'Organo di Controllo, fatta salva la possibilità per l'ente di promuovere azione di responsabilità ovvero risarcitoria, il Consiglio di Amministrazione, adotterà le misure cautelative ritenute più idonee, ivi compresa la revoca dall'incarico.

Per quanto concerne le parti terze, ovverosia i soggetti aventi rapporti commerciali o contrattuali con l'ente, si precisa che l'ARCA DI NOÈ ONLUS provvederà all'inserimento nelle matrici contrattuali di un'apposita clausola risolutiva espressa, azionabile in tutti i casi in cui vengano disattese le norme ed i principi di cui al presente Modello.

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 24 di 25
-------------------	---	--

La sanzione per le trasgressioni commesse dai terzi, dunque, consisterà nell'interruzione di qualsiasi rapporto di natura contrattuale con la Società Cooperativa.

In conformità al dettato normativo, le sanzioni disciplinari potranno inoltre essere irrogate nei confronti di chi, a prescindere dalla propria qualifica di dipendente, Amministratore, organo di revisione, parte terza, si produca in segnalazioni che si scoprono essere infondate a causa di dolo o colpa grave del segnalante, ovvero nei confronti di coloro i quali, a qualsiasi titolo, violino gli obblighi di tutela dell'identità del segnalante.

5.5 Misure accessorie alle sanzioni

Premesso che ad ogni soggetto coinvolto in sanzioni, secondo i criteri precedentemente illustrati, sarà data la possibilità, così come previsto dalle normative del diritto del lavoro e dall'ordinamento giuridico e legislativo in generale, di poter comprendere il motivo della sanzione e di adeguarsi / giustificarsi, il sistema sanzionatorio comprenderà anche misure cosiddette "accessorie" alle sanzioni, ovvero attività di informazione, formazione ed addestramento per i dipendenti che, violando ripetutamente le disposizioni del "MOGC" o del Codice Etico, dimostrano di non aver compreso appieno l'importanza che ogni dipendente / collaboratore deve indirizzare il proprio comportamento e a svolgere la propria attività professionale secondo una costante e stretta osservanza dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico e nel "MOGC" della Società Cooperativa.

La necessità delle misure "accessorie" sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione / Datore di Lavoro, direttamente o su eventuale segnalazione dell'OdV.

5.6 Fondo sanzioni

Il fondo sanzioni relativo alle misure disciplinari (multe) applicate ai dipendenti subordinati sarà destinato alle esistenti Istituzioni assistenziali e previdenziali o per finalità benefiche.

6. FORMAZIONE IN MATERIA 231

Quale attività correlata all'adozione del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo, nell'ottica di una sua concreta e piena attuazione, è prevista una specifica formazione in materia di D.lgs. 231/2001, indirizzata tanto agli apicali, quanto ai non apicali.

La formazione avrà ad oggetto sia la materia della responsabilità amministrativa degli enti, da un punto di vista generale, sia il contenuto del Modello, con particolare riferimento alle procedure in esso previste per la prevenzione dei reati.

La formazione, prevista come obbligatoria, avrà contenuti differenziati a seconda della tipologia dei dipendenti cui è rivolta.

ARCA DI NOÈ ONLUS	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.lgs. 231/2001 Parte generale	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 25 di 25
-------------------	---	--

In ogni caso, i contenuti minimi delle sessioni formative avranno ad oggetto:

1. l'inquadramento normativo generale sulla materia della 231;
2. l'illustrazione delle principali novità normative che hanno portato all'aggiornamento del Modello, nel caso di formazione successiva ad un aggiornamento del Modello;
3. l'illustrazione dei contenuti del Modello, con particolare riferimento alle procedure ed ai protocolli operativi.

Delle attività formative svolte si terrà apposita traccia scritta (ad esempio tramite un foglio presenze) che verrà poi messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

Trento, 29/01/2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione